



Viaggio nell'Isgi, Istituto di studi giuridici internazionali dell'Arenella guidato dal professore Giuseppe Cataldi

Il centro organizza convegni workshop e svolge attività di formazione. Ha una biblioteca con circa diecimila testi

# Nel palazzo dove si studia per la pace

## Via Castellino, un pool di esperti contro i conflitti nel mondo

GOFFREDO LOCATELLI

SE SI gira nel campus del Cnr, in via Pietro Castellino si scopre tra i casermoni bianchi un sistema di mondi ignoti ai più. Questo nel quale atterro quasi per caso ha per sigla Isgi, Istituto studi giuridici internazionali. Salgo una piccola rampa di scale e incontro un uomo di mezza età. Ha un vestito grigio con cravatta nera quadrata, lo sguardo sornione dell'osservatore incallito. E' il responsabile della sezione di Napoli dell'Istituto: Giuseppe Cataldi, 49 anni, ordinario di Diritto internazionale alla facoltà di Scienze politiche dell'Oriente. Arriva dall'Aja, dove ha tenuto un corso di studi su invito dell'Accademia di Diritto internazionale. Cataldi fa il giurista con la valigia. Va e viene dalle università di mezzo mondo: dalla Sorbona a Siviglia, da Cracovia a Tirana e Quito, e poi Santiago del Cile, Tunisi, Rabat, Il Cairo, Alessandria. Insegna, dirige, patrocina ricorsi dinanzi alla Corte europea dei diritti dell'uomo e fa persino il consulente della Nato Afsouth Civilian Staff Association.

Scusi, gli chiedo, ma di che si occupa l'Isgi? «Ricerca e consulenza nel campo del diritto internazionale. Abbiamo una consolidata esperienza nel settore dei diritti e delle libertà fondamentali. E i nostri progetti mirano a ricostruire e porre a confronto i rapporti tra individuo e potere pubblico». L'Istituto nasce una ventina d'anni fa, grazie all'insigne internazionalista Roberto Ago. Nel 2001 assume l'attuale denominazione inglobando altri due istituti e oggi annovera nel consiglio scientifico giuristi del calibro di Benedetto Conforti (già giudice della Corte europea dei diritti dell'uomo) e Giovanni Conso (presidente dell'Accademia dei Lincei nonché presidente emerito della Corte Costituzionale). Cataldi dice che la ricerca è concentrata sull'evoluzione dell'ordinamento giuridico internazionale, e che l'Istituto ha acceso i riflettori sui diritti umani nell'era della globalizzazione e dei conflitti. Organizza convegni e workshop, svolge attività di formazione, coordina progetti finanziati con fondi nazionali e comunitari. Ricerca, consulenza e didattica si avvalgono di uno staff formato sotto la direzione di Cataldi: tutti già dottori di ricerca in materie giuridico-internazionalistiche, alcuni dei quali in ruolo nelle università o nel Cnr.

Cerco di capire quali nuove idee muovono le silenziose cose che si fanno qui. Scopro che, tra le tante, c'è una ricerca che si concluderà nel 2010. Tema: «Pluralità di patrie e di appartenenze, nuovi conflitti: il problema del governo fra trasformazioni



ivertici

In alto Giuseppe Cataldi; sotto, Benedetto Conforti

istituzionali e sociali". Roba per specialisti, insomma. «L'Isgi ha lanciato anche l'idea di un dottorato di ricerca in Studi per la pace - prosegue Cataldi - la prima del genere in Italia». A che serve? «A formare ricercatori di alta qualificazione per ruoli di responsabilità presso organi internazionali e organizzazioni non governative del settore. E a formare i futuri docenti universitari di nuovi corsi di studio. Riguarderà i diritti fondamentali come fattore propulsivo nel consolidamento dei processi di pace, i metodi e

cedendo emergere nuovi soggetti e nuove forme di diritto. E tutto questo impone di studiare qual è il ruolo dei diritti fondamentali in tali processi.

Dunque, si ridurranno o si amplieranno i diritti umani nell'era della globalizzazione e dei conflitti? Che tipo di ordinamenti giuridici avremo? E quale sarà la nostra identità culturale? Domande a cui pochi sanno dare risposte. Perché i diritti umani sono come un treno che corre senza soste. Non sono categorie e concetti statici, ma mutano col mutare delle condizioni storico-politiche e dipendono direttamente dalle rivendicazioni di particolari fasce di popolazione. Gli esperti hanno individuato delle vere e proprie «generazioni di diritti umani», divise a seconda del contesto in cui si sono sviluppate fino a oggi.

«La rivendicazione di certi diritti - spiega Cataldi - è una conseguenza dei rapporti di potere tra gli uomini, ma anche, in tempi recenti, del ruolo del progresso tecnico: si pensi in particolare al problema dell'inquinamento o a quello della pedofilia in internet. La società civile rivendica quindi nuovi diritti per rispondere alle minacce che possono provenire, per esempio, dalla tecnologia del-

“Con i nostri progetti ricostruiamo i rapporti tra l'individuo e il potere pubblico”



i protagonisti

In alto Giovanni Conso. Sotto Roberto Ago

l'informazione o dalla bioetica, cioè da fenomeni relativamente recenti».

Le libertà individuali (diritto alla vita, libertà di pensiero, di religione, di associazione, di partecipazione politica) cominciarono a sostanzarsi alla fine della Rivoluzione francese (1789) quando fu approvata la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino. Poi venne la Dichiarazione universale (1948), che comprende i diritti per migliorare le condizioni di vita (il diritto all'istruzione, al lavoro, alla casa, alla salute). La terza generazione di diritti riguarda quelli di tipo collettivo, dove i destinatari non sono più i singoli individui ma i popoli (diritto all'autodeterminazione dei popoli, alla pace, allo sviluppo, all'equilibrio ecologico, al controllo delle risorse nazionali, alla difesa ambientale). Fanno parte di questi diritti anche quelli che tutelano categorie ritenute più deboli ed esposte a pericoli (in particolare i diritti dell'infanzia e quelli della donna). Esiste infine una quarta generazione di diritti non ancora elaborata con precisione essendo un fenomeno recente (le manipolazioni genetiche, la bioetica, le nuove tecnologie di comunicazione). Alla luce di queste considerazioni, si capisce meglio il tipo di ricerche dell'Isgi. Che oggi attrae gli studiosi soprattutto per la sua grande biblioteca di circa diecimila volumi e riviste di mezzo mondo, che ha pochi confronti in Italia.

La sezione di Napoli pubblica anche la rivista "Tutela internazionale dei diritti umani", ha contatti e scambi con le università e nel corso degli anni ha raccolto riconoscimenti. Infatti istituzioni pubbliche e private si rivolgono all'ISGI per consulenza in materia di tutela ambientale, immigrazione, diritti umani, rapporti tra cittadini e istituzioni, corsi di formazione, convegni sulla tortura e la pena di morte. «Siamo formatori, consulenti e ricercatori in materie di grande attualità - argomenta con passione Cataldi - che civiltà sarebbe la nostra senza gli studi umanistici e giuridici». E qui ritorna sui diritti fondamentali per spiegarci che, su questi temi, si va sviluppando in Europa una nuova sensibilità. E a Napoli? Lo studioso scuote la testa: «Purtroppo noi veniamo dalla tradizione del fregarci a vicenda: c'è sempre qualcuno che ti vuole fregare, sia esso lo Stato o il cittadino. La trasparenza amministrativa è arrivata da poco, mentre permangono una sfiducia storica che viene da lontano. A questo fa poi da contrappeso un garantismo esasperato, con processi che durano 15 anni e più. Lo sa che per i ritardi dei processi abbiamo il record di condanne della Corte di Strasburgo?».

(7-continua)

**NICOLORO**  
ARREDAMENTI

primi in convenienza... sempre!

Zona Industriale  
Altavilla Irpina (AV)  
tel. 0823.994231  
fax 0823.994444

Via Timavo, 15  
Pesaro (PU)  
tel. 0721.32948  
fax 0721.400998

Via delle Industrie, 85  
Bellizzi (SA)  
tel. 0828.51824  
fax 0828.351891

Via S. Antonio Abbate,  
traversa C. di Vittorio  
Scafati (SA)  
tel. 081.8598302

S.S. Somnica, 87  
S. Nicola la Strada (CA)  
tel. 0823.651516

€ 379,99  
risparmio € 19,00

€ 429,99  
risparmio € 21,00

€ 659,99  
risparmio € 19,00

€ 49,99

€ 99,99

€ 459,99  
risparmio € 21,00

3 posti € 349,99  
risparmio € 21,00

2 posti € 299,99  
risparmio € 18,00

Divano angolare (1 letto 1/2)

Settore 3+2  
Sovletta: opzionabile in ogni formato con poltrona in tessuto.  
Sofa (1 letto 1/2) in poliestere con imbottitura in piume.  
Variante: divano 3p, divano 2p, divano 1p, divano 1/2p.

Settore 3+2  
Sofa in piume con poltrona in piume.  
Variante: divano 3p, divano 2p, divano 1p, divano 1/2p.

Settore 3+2  
Sofa in piume con poltrona in piume.  
Variante: divano 3p, divano 2p, divano 1p, divano 1/2p.